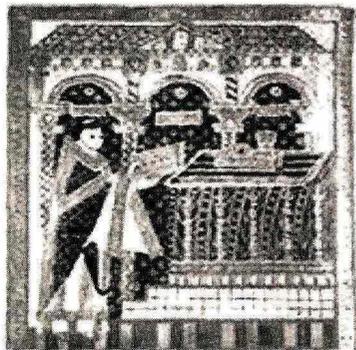


| Libro |
**Atlante
storico
liturgico**



Michele Gota

Un libro bellissimo, l'«Atlante storico della liturgia» del gesuita Keith F. Pecklers, appena edito dalla Libreria editrice vaticana, in collaborazione con Jaca Book, con postfazione del teologo Inos Biffi (pp. 260, euro 80). Il titolo è inconsueto perché sono noti enciclopedie e atlanti storico-geografici della Bibbia, ma un testo sull'evoluzione storica della liturgia era inedito. Il risvolto di copertina anticipa: «Insieme al simbolo e al mito, il rito è una delle costanti del sacro (Julien Ries). Nell'ambito della cristianità, il rito è ciò che conduce nel cuore dell'antropologia religiosa. (...) [Il volume] permette di collocare lo sviluppo del cristianesimo in diversi contesti, ma anche di sottolineare la forza creativa della cristianità medesima e della comunità cristiana nella loro ricerca di sempre nuove modalità espressive della fede». Se a questo si aggiungono centinaia di immagini e cartine sull'evoluzione del culto dalle origini ad oggi (mosaici e dipinti, oggetti sacri e libri liturgici, riforme e architettura delle chiese), si capisce perché il volume fa comprendere la cattolicità e la liturgia della Chiesa.

Tre esempi per sottolinearne il pregio. Il primo: il calcolo del tempo per gli ebrei «avveniva - come tuttora - da tramonto a tramonto. Così lo shabbath iniziava al tramonto del venerdì e si concludeva al tramonto del sabato»; per i greci, da alba ad alba; per i

romani, si usava «ciò che continuiamo a usare oggi nella vita secolare», da mezzanotte a mezzanotte. Questo ha avuto riflessi sulle liturgie dei primi secoli, con giorni e orari diversi in base al contesto socio-geografico, e anche sul «nostro orario liturgico [che] continua a seguire il modello ebraico: Primi Vespri il sabato pomeriggio per la domenica, e anche la Messa vigilare alla vigilia delle domeniche e delle feste».

Altro esempio: la «Varietà liturgica nelle Chiese orientali antiche» spiega come sono nate le «famiglie» Alessandrina, Siro-orientale, Siro-occidentale e Armena, a loro volta con vari riti. Pagine, queste, che aiutano a conoscere e apprezzare le liturgie definite orientali nel linguaggio comune. Infine, ne «La liturgia e il futuro del cristianesimo», l'autore ricorda che «se il cristianesimo è in crescita nel Sud del globo, vi è una crescente secolarizzazione in Occidente, dove è in declino». Sottolinea l'importanza del dialogo ecumenico e interreligioso per dare testimonianza al comandamento di Gesù «che tutti siano una cosa sola»: perché «quello che possiamo fare insieme dobbiamo farlo insieme». E conclude: «Il nostro obiettivo è che il linguaggio dell'Eucaristia diventi il linguaggio e il cammino delle nostre vite, perché partecipiamo alla missione di Dio nel mondo come Cristo vuole che facciamo». Il volume è, quindi, un ponte tra arte e musica, linguistica e politica, storia civile e vicende ecclesiastiche. Utile per conoscere, approfondire e consultare. Splendido regalo per sacerdoti, diaconi e anche laici attivi nella liturgia.

